

«Simbolo del sapere Testimone da raccogliere»

Servizio all'interno

Famedio, grandi milanesi «nel nome della cultura»

Sala: «I 12 nuovi iscritti sono simbolo del sapere, da Dorfles alla Feltrinelli. Dobbiamo raccogliere il loro testimone, c'è ancora tanto da fare per Milano»

MILANO

12 personaggi iscritti al Famedio

«I 12 grandi milanesi iscritti al Famedio? Quest'anno abbiamo nuovi cittadini illustri soprattutto nel campo della cultura e dell'arte. Mi sembra una scelta giusta anche per il momento della città. È una buona rappresentazione di quello che è e che vuole essere Milano». Il sindaco Giuseppe Sala apre la cerimonia dedicata ai nuovi milanesi da ieri iscritti nel Pantheon del cimitero Monumentale con una chiave di lettura che prova a trovare un filo rosso tra le varie personalità scelta dal Comune. «Le figure di Inge Feltrinelli e Gillo Dorfles, con cui avevo anche un rapporto personale, sono tra gli emblemi dell'internazionalità culturale della nostra città - sottolinea nel suo discorso il primo cittadino -. E anche lo sport, con il pugile Giancarlo Garbelli, rientra a pieno titolo nell'espres-

sione dell'identità culturale e storica di Milano, e del suo appeal nel mondo: pensiamo solo alle Olimpiadi vinte in forza della grandezza complessiva della città». Non solo. «C'è anche chi, con la lotta partigiana e la liberazione di Milano, ha creato le premesse di libertà necessarie allo sviluppo culturale. Le dittature di ieri e di oggi si propongono spesso di creare cultura. Ma è falsa cultura. È cultura non libera, dunque falsa in radice. Libero Traversa (il partigiano Aiace, ndr), partecipando alla Liberazione di Milano ha consentito lo sviluppo civico e culturale della nostra città. Perché la cultura milanese è libertà. Lo è sempre stata, ieri come oggi».

Il passato dei milanesi che hanno meritato di entrare nel Famedio deve ispirare il futuro dei milanesi. «A noi va il compito di raccogliere il testimone di questi grandi - chiosa Sala -. Nel 2019 c'è ancora tanto da fare per la nostra città e, come recita "O mia bela Madunina", i milanesi non

stanno mai con le mani in mano».

Il presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolè, subito dopo, illustra i profili dei 12 grandi milanesi onorati ieri. In ordine alfabetico, oltre ai già citati Dorfles, Feltrinelli, Garbelli e Traversa, sono entrati nel Famedio anche l'artista, pittrice e scultrice Rachele Bianchi, il giornalista Mario Cervi, il ricercatore e accademico Luigi Dadda, il fondatore del Circolo Culturale Perini Milano Antonio Iosa, la fondatrice del Centro di Aiuto alla Vita presso la Clinica Mangiagalli Paola Marozzi Bonzi, la giornalista e fumettista Elisa Penna, la giornalista, scrittrice e sceneggiatrice Maria Grazia Perini e il cantautore e componente del Quartetto Cetra Antonio Virgilio Savona.

Massimiliano Mingoa



Peso: 37-5%, 40-100%



→ La fondatrice del Cav

I parenti e gli amici
di Paola Bonzi
schierati per ricordare
la fondatrice
del Centro Aiuto alla Vita
della clinica Mangiagalli

→ La cerimonia e le foto

Tanti milanesi ieri mattina
hanno partecipato
all'appuntamento
aperto da un concerto per archi
Molti hanno fotografato
le iscrizioni illustri



↑ Il sindaco e il presidente

Il sindaco Giuseppe Sala
e il presidente del Consiglio
comunale Lamberto Bertolè
(al centro nella foto) in posa
con una parte dei familiari
dei 12 «grandi milanesi»
rappresentazione di ciò
che Milano vuole essere
che sono stati iscritti
ieri mattina al Famedio
il Pantheon all'interno
del cimitero Monumentale



← Le autorità in prima fila

Da sinistra, il senatore a vita
ex presidente del consiglio
Mario Monti,
il prefetto di Milano
Renato Saccone
e il senatore del Partito
democratico Franco Mirabelli
presente
al famedio soprattutto
per il ricordo
di Libero Traversa,
il partigiano «Aiace»

